

LA DOTTRINA IN BREVE

Come impieghiamo il nostro esercito?



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

LA DOTTRINA IN BREVE

Come impieghiamo il nostro esercito?

CHE COS'È LA DOTTRINA?

La dottrina definisce le modalità con cui l'esercito in linea di principio deve affrontare il proprio compito e quali capacità sono necessarie a tale scopo.



Figura 1:
Compiti dell'esercito
secondo la legge
militare

Le basi principali per la dottrina sono la Costituzione federale, la legge militare e il Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza. Tali basi stabiliscono quali sono i compiti che l'esercito deve adempiere: difesa, salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo, promovimento della pace e appoggio a favore delle autorità civili.

La dottrina è influenzata da molteplici fattori e condizioni quadro. A tale riguardo giocano un ruolo importante i criteri politici e giuridici, le risorse finanziarie e di personale disponibili, le possibilità tecnologiche e le specificità culturali come pure le esperienze e gli insegnamenti tratti dagli esercizi e dagli impieghi del proprio esercito e delle forze armate straniere.

In considerazione di questi fattori, la dottrina stabilisce, sotto forma di principi generalmente validi, in che modo l'esercito deve affrontare i propri compiti e quali procedure d'impiego deve adottare la truppa. Tali procedure d'impiego e tali principi vengono descritti nei regolamenti dell'esercito e sono oggetto dell'istruzione nelle scuole e nei corsi. In tal modo si garantisce che nell'ambito degli impieghi la truppa adotti un comportamento uniforme.

Figura 2:
Fattori e ambiti
d'influenza della
dottrina

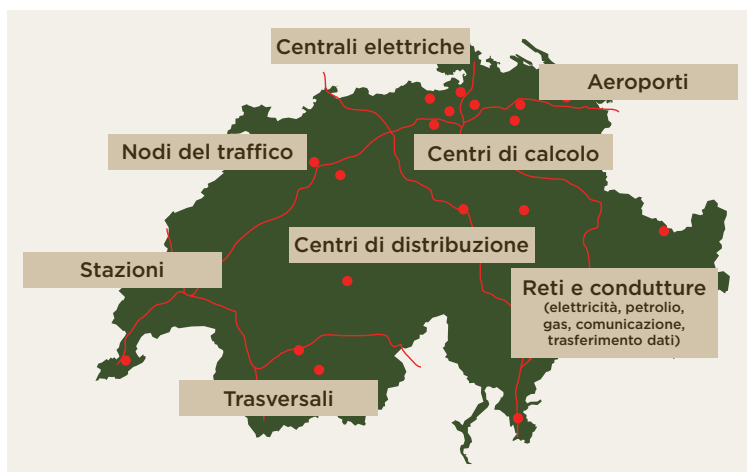


Dalla dottrina è possibile anche dedurre in che modo è organizzato l'esercito come pure quale materiale (sistemi d'arma, veicoli, equipaggiamento, munizioni ecc.) e quali infrastrutture gli occorrono.

CHE COSA SIGNIFICA DIFESA AL GIORNO D'OGGI?

A seguito della stretta interconnessione tra Stato, società ed economia, la Svizzera è in larga misura dipendente dal buon funzionamento delle infrastrutture critiche (p. es. centrali elettriche, nodi stradali, centri di distribuzione, reti e prestazioni ecc.). Tuttavia tali infrastrutture sono vulnerabili. Eventuali malfunzionamenti di queste infrastrutture critiche o addirittura la loro avaria avrebbero immediatamente conseguenze disastrose per la nostra vita quotidiana.

Figura 3:
Oggetti delle infrastrutture critiche
(esempi)



Una peculiarità dei moderni conflitti consiste nel fatto che non sono più presenti soltanto forze armate statali convenzionali. Ciò significa che agiscono in misura sempre maggiore terroristi, combattenti irregolari o gruppi armati, i quali per imporre i propri obiettivi ricorrono all'uso della forza sotto diverse forme. Questi gruppi possono compiere azioni nascoste, attacchi terroristici, sabotaggi o cyberattacchi. Tuttavia possono anche agire come le forze armate tradizionali. Mediante azioni violente contro le infrastrutture critiche il normale funzionamento di un Paese e delle sue istituzioni può essere notevolmente compromesso, paralizzato oppure condotto al crollo definitivo. Per tale ragione, se si considerano tutte le possibilità di uso della forza da parte dell'avversario si parla anche di minacce «ibride».

Se l'intensità e l'estensione di una minaccia sono tali da mettere in pericolo l'integrità territoriale, l'intera popolazione e/o l'esercizio

del potere statale, si può parlare di un caso di difesa. Di conseguenza, in considerazione delle moderne forme di conflitto, la difesa non è più esclusivamente da intendere come pura e semplice difesa da un attacco militare convenzionale condotto da forze militari di un altro Stato, ma come protezione complessiva del Paese, della popolazione e delle infrastrutture critiche. Alla luce di tutto ciò, per garantire che i compiti vengano adempiuti nel miglior modo possibile, l'esercito utilizza formazioni d'impiego su misura.

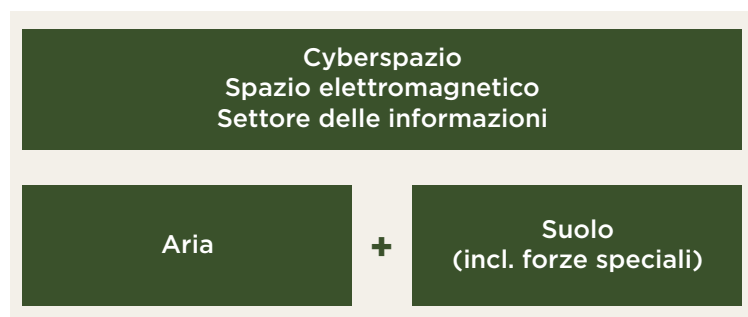


Figura 4:
Settori operativi

La difesa ha luogo al suolo, nello spazio aereo, nello spazio elettromagnetico, nel cyberspazio come pure nel cosiddetto settore delle informazioni. La difesa è sempre dinamica. A tale riguardo si distingue tra azioni offensive e azioni difensive. Le azioni condotte dallo spazio o dal settore marittimo rientrano nell'analisi dello spazio aereo.

Continuano a sussistere compiti di protezione e di sicurezza a favore delle autorità civili anche quando l'esercito deve intervenire contro gruppi armati o difendere una parte del territorio. Per i compiti di protezione e di sicurezza vengono impiegate principalmente formazioni di fanteria.

Possono essere messe a disposizione come riserva le cosiddette forze meccanizzate (blindati, granatieri carristi, artiglieria) che sono in grado di intervenire rapidamente e, se necessario, vengono appoggiate dallo spazio aereo o mediante forze speciali. Inoltre le forze speciali possono anche svolgere compiti specifici autonomamente.

È essenziale anche la difesa dello spazio aereo. Si tratta del presupposto necessario per poter impiegare con buone prospettive di successo le proprie truppe di terra. Lo spazio aereo viene difeso sia con velivoli da combattimento che con la difesa terra-aria. Entrambi i mezzi sono complementari tra loro.

La protezione del cyberspazio e dello spazio elettromagnetico riveste grande importanza. Le azioni in questi due spazi creano tra l'altro condizioni favorevoli per le azioni a terra e nello spazio aereo e hanno luogo perlopiù prima delle vere e proprie azioni di combattimento.

L'impiego di mezzi militari o un attacco militare compiuto dalla parte avversa nei confronti della Svizzera attualmente sono poco probabili. Tuttavia in considerazione del potenziale esistente e delle enormi conseguenze per il nostro Paese la possibilità di un conflitto armato non deve essere ignorata. Nel caso di un attacco armato l'esercito rappresenta lo strumento decisivo della politica di sicurezza.

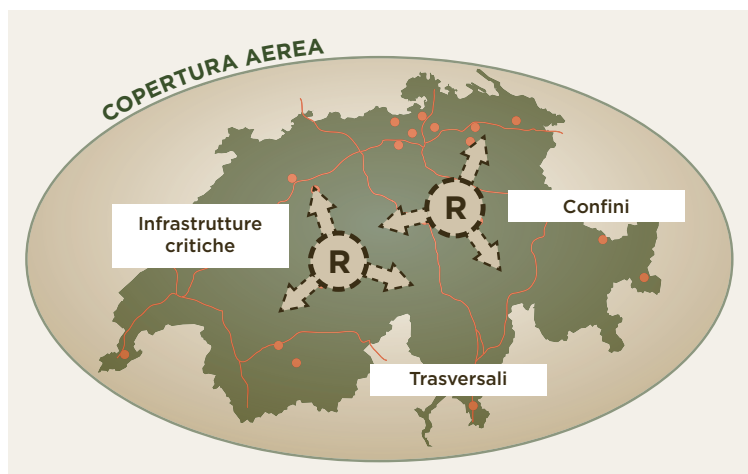


Figura 5:
Sistema complessivo
di difesa: combattere,
proteggere, aiutare

I rischi e i pericoli si sono diversificati. Dobbiamo proteggerci da guerre, conflitti e catastrofi. Per tale ragione l'esercito deve avere la padronanza dell'intera gamma di possibili impieghi per combattere, proteggere e aiutare.

CHE COSA SIGNIFICA SALVAGUARDIA DELLA SOVRANITÀ SULLO SPAZIO AEREO?

La salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo è un compito permanente della Confederazione che viene svolto dalle Forze aeree.

La sovranità sullo spazio aereo è il diritto di uno Stato di regolamentare in maniera vincolante l'utilizzo dello spazio aereo sopra il proprio territorio nazionale e imporre queste regolamentazioni. La salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo consiste nell'impedire eventuali violazioni di queste norme sul traffico aereo e l'utilizzo abusivo dello spazio aereo.



Figura 6:
Salvaguardia della
sovranità sullo
spazio aereo

A tale scopo lo spazio aereo viene sorvegliato in permanenza dall'esercito mediante sensori e vengono tenuti pronti aerei da combattimento per il servizio di polizia aerea che possono intervenire nel caso di una grave violazione delle norme sul traffico aereo oppure di problemi con velivoli. Qualora il Consiglio federale limitasse il traffico aereo, il servizio di polizia aerea verrebbe garantito con maggiore presenza, vale a dire che si troverebbero ad esempio permanentemente in volo due aerei da combattimento. Inoltre importanti oggetti sarebbero protetti mediante la difesa contraerea.

CHE COSA SIGNIFICA PROMOVIMENTO DELLA PACE?

Nel quadro della cooperazione internazionale per la sicurezza, l'Esercito svizzero si impegna negli ambiti della prevenzione, della sicurezza e della stabilità. A tale riguardo è esclusa la partecipazione ad azioni di combattimento al fine di imporre la pace.

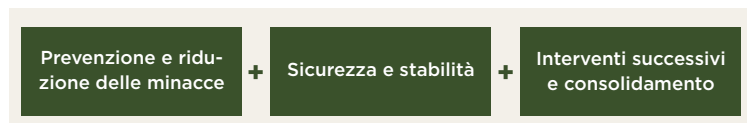


Figura 7:
Campi d'azione
del promovimento
della pace in ambito
internazionale

L'accento viene posto su contributi di alto valore aggiunto negli ambiti del trasporto aereo, del genio, della logistica, della sanità e del servizio informazioni.

L'esercito deve anche essere in grado di inviare contingenti armati, piccoli distaccamenti e singole persone non armate come pure specialisti per lo sminamento a scopo umanitario e la distruzione di armi leggere e munizioni.

È importante sapere che l'esercito non svolge in modo autonomo alcuna operazione di promovimento della pace all'estero. I contributi e le attività dell'esercito nel quadro delle missioni e delle operazioni multinazionali di promovimento della pace vengono assegnati per la durata dell'impiego della relativa organizzazione internazionale. Il presupposto per una partecipazione svizzera è un mandato dell'ONU o dell'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

Gli impieghi di promovimento della pace vengono svolti per la maggior parte da militari di milizia che vengono appositamente istruiti a tale scopo. La partecipazione ad un simile impiego è volontaria.

CHE COSA SIGNIFICA APPOGGIO A FAVORE DELLE AUTORITÀ CIVILI?

L'elemento centrale del compito di «appoggio a favore delle autorità civili» è la gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza a titolo sussidiario come pure gli impieghi di sicurezza in caso di sfide nell'ambito della sicurezza interna.

Eventi come le catastrofi naturali o anche un'elevata minaccia terroristica possono verificarsi in modo inaspettato e senza preavviso. Gli impieghi per la gestione di tali eventi non sono pertanto prevedibili. In quanto elemento centrale della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS), l'esercito deve essere in grado di fornire in ogni momento un rapido appoggio con forze su misura. A tale scopo l'esercito necessita di forze radicate a livello regionale e di reti di comunicazione indipendenti.

Gli impieghi d'appoggio vengono svolti sempre secondo il principio della sussidiarietà: quando le autorità civili non sono più in grado di far fronte ai compiti imminenti per mancanza di personale, di materiale e di tempo, possono richiedere l'appoggio da parte dell'esercito. A tale riguardo la responsabilità dell'impiego spetta sempre alle autorità civili. In primo luogo intervengono le formazioni di aiuto in caso di catastrofe e del genio.

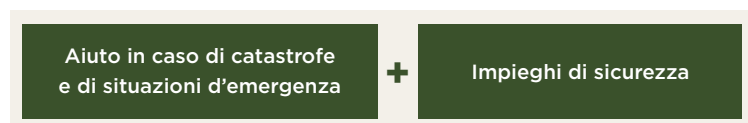


Figura 8:
Appoggio a favore
delle autorità civili

L'aiuto militare in caso di catastrofe viene fornito in primo luogo in Svizzera e nelle regioni frontaliere adiacenti. L'esercito fornisce appoggio alle autorità civili nella gestione di catastrofi e di situazioni d'emergenza con l'impiego di truppe. La gamma di impieghi possibili è vasta e va dal trasporto di beni sensibili o dal ripristino di vie di comunicazione in caso di catastrofi naturali, all'impiego in caso di pandemia o di incidente in una centrale nucleare.

Gli impieghi di sicurezza servono a sgravare o a rafforzare per un periodo limitato i corpi di polizia civili e il Corpo delle guardie di confine. Possibili impieghi sono la protezione di grandi manifestazioni, di settori e di oggetti delle infrastrutture critiche. Se si verifica un'escalation, gli im-

pieghi di appoggio a favore delle autorità civili possono anche sfociare in impieghi di difesa. In questo caso la responsabilità dell'impiego passa all'esercito.

In tal modo con la sua dottrina l'esercito contribuisce a proteggere il Paese, la popolazione e le infrastrutture critiche.

Indirizzo:
Militärdoktrin
Schermenwaldstrasse 13
CH-3063 Ittigen

Impressum:

Editore	Esercito svizzero
Autore	Stato maggiore dell'esercito
Premedia	Centro dei media elettronici CME, 81.167 i
Distribuzione	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Copyright	©VBS/DDPS
Tiratura	1500



L'Esercito svizzero: In impiego per voi